

Francesca Barra, candidata dopo le nozze negli Usa

«Ho detto subito sì al Pd. Intanto, ho sposato Santamaria»

Mi candido
in Basilicata
E così
accetto
un rischio
enorme,
se andasse
male
non potrei
tornare
a fare la
giornalista

MILANO Sono mesi intensi, per Francesca Barra. Mesi di colpi di scena e prospettive che si ribaltano. Sette giorni fa non avrebbe mai immaginato di ritrovarsi oggi candidata in Basilicata per il Pd, ad esempio. «Quando Renzi me lo ha chiesto ho detto subito sì. Ho sempre inteso i temi di cui mi sono occupata con il mio lavoro come battaglie politiche, anche se mai di partito. Nel referendum sulle trivelle, ad esempio, ero contro Renzi. L'amore per la mia regione mi spinge ad accettare questo rischio enorme: se andasse male, non potrei tornare a fare la giornalista».

Il mestiere della politica si impara in una settimana?

«Punto sulla mia capacità di ascoltare la gente. Non ho interessi personali, anzi, sto rinunciando a quanto avevo per questa missione. Non mi importa essere un politico, ma una persona per bene che lotta per dare voce alle persone. Cosa che forse i politici "veri" non hanno fatto molto finora...».

Che è un po' il motto dei 5 Stelle, suoi diretti avversari...

«Ma quando hanno ragione lo ammetto. Voglio combattere lealmente: già stanno iniziando a tirare fuori dal cilindro critiche futili sui miei vestiti, dimenticandosi delle inchieste contro le mafie, dei libri, del mio lavoro giornalistico. Se la battaglia contro di me si basa su questa pochezza mi viene da ridere. Io non darò mai colpi bassi: sto combattendo da mesi contro la macchina del fango (anche con il suo ultimo libro, *Prova a dirmelo guardandomi negli occhi*, ndr)».

Almeno simpatizzava per Renzi?

«Sono sempre stata più a sinistra, ma la mia è una famiglia di destra. Mio papà si è candidato nel 1994 con Berlusconi, mio fratello si chiama Vittorio Benito e mia sorella Evita. Da piccoli ci chia-

mavano i figli dei fascisti. Ma in casa non abbiamo mai avuto un pensiero unico».

Certo, Vittorio Benito è tosto...

«Eh sì...».

Claudio Santamaria, suo compagno, ha appoggiato i 5 Stelle in passato. Ne avete parlato?

«A lui è sempre interessato il candidato. Mi ha da subito sostenuta: sarà al mio fianco».

Porta la fede: vi siete sposati?

«Sì, a fine novembre negli Stati Uniti. In estate ufficializzeremo le nozze in Italia, spero in Basilicata. Non ne ho mai parlato ma non c'è niente da nascondere».

Per questa storia ha ricevuto moltissimo odio in Rete. Ora le diranno: perché sposarsi? Non potevate aspettare?

«Per rendere felici chi? Il nostro non è stato un colpo di testa ma una scelta consapevole. Ci insegnano la ricerca della felicità, ma poi se non stai dentro certe caselle dai fastidio, perché certe decisioni, tu, sei riuscita a compierle. Con Claudio non potevamo non sceglierci».

Come hanno preso le nozze i vostri figli?

«Per loro è stato un atto di serietà. Viviamo tutti insieme in armonia. Claudio non lo aveva mai fatto ed era contrario al matrimonio. Eppure non si è preso una ragazzina, ma una donna di 38 anni con tre figli e un cane. E poi ci siamo aspettati tutta la vita: per noi "presto" è comunque tardi».

E l'idea di un figlio vostro?

«C'è, sarebbe un collante tra tutti noi. Mi devo muovere».

Ma a Renzi lo ha detto che si è sposata?

Ci pensa un attimo. «...in effetti no, abbiamo parlato d'altro».

Chiara Maffioletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

